

Buongiorno a tutti i lettori del nostro blog,

Noi ragazzi del team siamo carichi e entusiasti di raccontarvi il progetto che stiamo affrontando tra mille peripezie.

Questa lezione purtroppo non è stata una passeggiata, ma un rompicapo peggio del famigerato cubo di Rubik! Vi conosco cari lettori, so che vi state interrogando sul motivo di questa affermazione, non preoccupatevi, se andate avanti lo scoprirete.

Come primo incontro, della lezione due, ci sono state sottoposte delle pillole informative per aiutarci a sciogliere i nodi dei nostri poveri neuroni affaticati.

La prima pillola aveva lo scopo di aiutarci a trovare dei modi alternativi per cercare, sul sito di Opencoesione, le informazioni necessarie che riguardano il del progetto che abbiamo deciso di monitorare al fine di ricostruirne la storia. La seconda pillola ci ha aperto gli occhi sul significato della parola "opendata" mentre la terza e ultima pillola forniva informazioni sull'attività di pubblicazione dei dati da parte della Pubblica Amministrazione. Lasciatemi dire che questa era la parte più facile della lezione.

Negli incontri successivi alla visione delle pillole il nostro team si è impegnato al massimo a trovare contatti, che di sicuro ci saranno molto utili in futuro, e informazioni relative al riallestimento del Museo del Risorgimento. Tutto questo è stato possibile grazie alla devozione e alla pazienza delle nostre care guide dell'associazione Europe Direct che ci seguono durante questo difficile percorso.

Ora proseguiamo con la parte tecnica. Il riallestimento delle sale del Museo del Risorgimento, ospitato nell'imponente Palazzo Carignano, consiste nel presentare ai visitatori allestimenti e servizi all'avanguardia, attraverso l'utilizzo di contenuti multimediali come filmati, immagini e tavoli interattivi che permettono allo spettatore di approfondire le informazioni relative alla collezione in atto nelle sale del museo. Non poteva mancare un bel viaggio nella storia del Museo per concludere in bellezza, quindi ora preparatevi a saperne una in più del diavolo per quanto riguarda il protagonista del nostro progetto!

Il Museo Nazionale del Risorgimento è stato fondato nel lontano 1878 per celebrare la morte del primo re dell'Italia unita, prendendo il nome "Ricordo Nazionale di Vittorio Emanuele II". Dopo alcuni allestimenti provvisori e temporanei ebbe la sua prima sede permanente nel 1908 nella Mole Antonelliana dove fu inaugurato il 18 ottobre dello stesso anno. Nel 1930 il nostro museo subisce uno spostamento all'interno del palazzo del Giornale e finalmente dopo otto anni viene ospitato all'interno di Palazzo Carignano. Si può dire che il nostro amico museo abbia avuto una vita piuttosto movimentata, dico bene?

Nel periodo successivo all'inaugurazione ha subito un oceano di cambiamenti fino ad arrivare al riallestimento attuale di cui ci stiamo occupando che ha avuto inizio il 9 giugno del 2010 grazie ai fondi dell'Unione Europea, al Fondo di Rotazione, alla regione e ad altre fonti pubbliche, raggiungendo un importo totale di 5.080.224,55 euro. La fine effettiva del riallestimento è avvenuta il 21 novembre 2014 riuscendo a raggiungere il 100% dei pagamenti effettuati. Ci siamo chiesti, successivamente se ne sia valsa la pena di spendere questa enormità di denaro e siamo andati a cercare delle foto che ne provassero l'effettiva trasformazione, siamo rimasti stupiti dal cambiamento e dal miglioramento delle sale che precedentemente non facevano risaltare le magnifiche collezioni ospitate dal Museo. Naturalmente attendiamo una risposta dal direttore del museo per capire nel dettaglio come siano stati spesi i cinque milioni di Euro.

Dall'analisi del POR FESR Piemonte 2007/2013 e dal sito di opencoesione abbiamo appreso che il nostro progetto si colloca nell'asse chiamato *Riqualificazione territoriale* e, più nello

specifico, nell'obiettivo *Promuovere e rafforzare le sinergie potenziali tra tutela, valorizzazione dell'ambiente e dei beni naturali e crescita del sistema produttivo* .□

A questo obiettivo specifico se ne affianca uno operativo

*Sostegno ad iniziative di carattere infrastrutturale di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socioeconomico ed in particolare del turismo sostenibile valorizzando il patrimonio storico, culturale, architettonico e naturale attraverso in particolare il recupero e la rivitalizzazione di attrattori di valenza regionale.*

Cosa si intende con rivitalizzazione? Secondo noi, guardando gli obiettivi che lo stesso POR FESR pone, il traguardo può dirsi raggiunto se l'incremento dei visitatori è del 20% rispetto al flusso precedente ai lavori. Dobbiamo quindi cercare dei dati per valutare di quanto i visitatori del museo del Risorgimento siano aumentati.

Inoltre per capirne un po' di più abbiamo pensato di contattare la fondazione San Paolo e capire se effettivamente il loro finanziamento al museo avesse a che fare in parte col nostro oppure no.

Insomma... ci stiamo impegnando per monitorare questo progetto per capire se effettivamente questo importante patrimonio culturale e storico sia stato riqualificato così da poter contare sulla tutela, sulla sua conservazione e innovazione magari in un futuro prossimo. Una delle cose più importanti sicuramente è avere la certezza che venga valorizzato al meglio, sperando che sia uno spunto su cui basarsi per attirare sempre più turisti nella nostra città.